

Intervista a Di Maio: «L'accoglienza ha un limite»

«Pensiamo ai disoccupati, non allo ius soli»



di FRANCESCO BOZZETTI

Quest'anno sbarcheranno in Italia 250mila immigrati. Quasi centomila in più rispetto al numero di presunti profughi (in gran parte clandestini) arrivati nel 2016. La drammatica previsione è del vice presidente della Camera Luigi Di Maio, candidato premier per il Movimento Cinque Stelle che si basa su stime ufficiali di Frontex, rapporti dei principali servizi segreti europei e sulla semplice (...)

segue a pagina 7

LO SCERIFFO DI MAIO

«Il governo si occupi di lavoro invece che di ius soli»

Il leader grillino: «Esecutivo inadeguato all'emergenza, piuttosto pensi a degli sgravi per le imprese che assumono giovani»

... segue dalla prima

FRANCESCO BOZZETTI

(...) proiezione dei dati già esistenti.

Onorevole Di Maio, dunque pensa che l'attuale ministro dell'Interno, che pure sembra voler contrastare l'immigrazione illegale, abbia fatto poco o nulla?

«Minniti gioca a fare lo sceriffo di destra nell'ennesimo governo di sinistra nato in provetta. Un governo, quello del Partito Democratico, che in Libia ha registrato un flop clamoroso e ha portato ad un aumento vertiginoso degli sbarchi. Se non c'è malafede, c'è inadeguatezza da parte del governo, palese incapacità di gestire un fenomeno che richiede invece una risposta immediata ed efficace».

L'ondata immigratoria senza precedenti in Italia sta creando tensione e allarme sociale. Non crede possa sfociare, se non ade-

guatamente contrastata, in aperta ribellione da parte della popolazione?

«Le tensioni legate all'accoglienza derivano principalmente da due fattori. Il primo: la cattiva, ma anche criminosa gestione che ne hanno fatto i partiti negli ultimi vent'anni. Lo ha fatto una parte del Centrodestra, come Ncd e gli alfaniani sul Cara di Mineo; lo ha fatto soprattutto il Pd, con Mafia Capitale e Salvatore Buzzi.

Il secondo fattore è l'emergenza che vive il Paese, un'emergenza autentica. La situazione al momento è drammatica, bisogna avere il controllo di tutto quello che accade in mare entro i nostri confini e, infine avviare una seria lotta contro i trafficanti di esseri umani. Questo sul fronte interno, per tamponare gli arrivi.

Sul piano internazionale bisogna multare subito quei Paesi Ue che non accettano le quote, occorre stracciare il re-

golamento di Dublino secondo cui "chi prima accoglie, poi gestisce" e istituire hub nei paesi di transito, come il Niger dove accogliere i migranti e permettere loro di chiedere, se ne hanno diritto, asilo alla Ue».

Lei è stato fra i primi ad accorgersi che alcune navi delle Ong traghettano i migranti imbarcandoli nelle acque territoriali libiche e in accordo con gli scafisti. Ora anche la Marina militare libica le ha dato ragione con prove inconfutabili dei contatti fra Ong e scafisti. Che fa il suo movimento per contrastare questo scandalo?

«La battaglia parlamentare la stiamo combattendo eccome. Non appena emerso il caso, dopo le dichiarazioni del pm Zuccaro e di altre procure, abbiamo depositato una proposta di legge che consente ai magistrati di poter svolgere indagini anche in mare aperto, anche a bordo delle

navi Ong attraverso l'estensione delle funzioni di polizia giudiziaria a comandanti, ufficiali e sottufficiali della Guardia Costiera e della Marina militare. Oltre a rappresentare un disincentivo nei confronti degli scafisti, potremmo arrivare ad arginare i flussi alla radice. Forse non basterà, visto il caos libico, ma è un primo passo importante».

Il sindaco di Roma Virginia Raggi ha chiesto lo stop a nuovi immigrati. Il ministro Minniti le ha risposto picche e disposto l'invio di altri duemila migranti...

«Credo che il sindaco Rag-

gi sia più legittimato di Minniti a dire cosa può o non può fare Roma. Il dato di fatto è che la Capitale oggi non è in grado di ospitare ulteriori centri di accoglienza, senza contare che gli esistenti presentano da anni diversi problemi. È una questione innanzitutto di sicurezza, tema su cui il Pd dimostra di non saper dare in alcun modo risposte».

Al Senato avete deciso di non votare lo «ius soli». Fa in qualche modo parte del cambiamento di rotta del M5S sul tema dell'immigrazione?

«Il motivo per cui abbiamo deciso di astenerci è semplice: è un tema che riguarda tutta l'Europa perché con le regole attuali chi diventa cittadino italiano ha lo status di cittadino Ue. Inoltre, è mai possibile che prima di pensare al lavoro, o a un piano per dare incentivi e sgravi alle imprese che assumono giovani, oppure a un reale sostegno per le famiglie monoredito con figli a carico, il Pd pensi a far approvare lo "ius soli"? Dopo aver perso Alfano, Renzi cerca forse il sostegno dell'ala più a sinistra del Parlamento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINISTRA

■ Perso Alfano il Pd spera, con la cittadinanza di avere il sostegno dell'ala sinistra



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero

Scopero dei trasporti, sindacalisti incoscienti

Hanno fermato tutto anche il loro cervello

«Pensione di disoccupati, non alle loro scelte»

Di Maestri

Il Regno Unito delle banane puglie dell'Inetta

Il governo si occupi di lavoro invece che di ius soli»

LO SCRIFFO DI MAIO

«Il governo si occupi di lavoro invece che di ius soli»

Il Pd ha diritto sulla legge. La Legge pronta al referendum